

Città e Provincia

Il convegno

La Fondazione Beretta in campo per la medicina

• «Personalizzata e di precisione»: appuntamento oggi dalle 11 nell'aula magna dell'Università degli Studi di Brescia

La Fondazione Beretta, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Brescia e degli Spedali Civili di Brescia, organizza un convegno per analizzare e spiegare l'evoluzione della medicina personalizzata e di precisione. Questo nuovo approccio sta già rivoluzionando le attività di prevenzione, di diagnosi e di cura delle malattie oncologiche in tutto il mondo. Appuntamento oggi alle 11 nell'aula magna di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia.

L'incontro organizzato dalla Fondazione, costituita nel 1981 per volere di Pier Giuseppe Beretta - convinto che, per quanto possibile, anche un'azienda industriale si debba preoccupare dei fenomeni sociali e sanitari che le stanno intorno, promotore quindi di un'iniziativa che consentisse a giovani medici di dedicarsi alla ricerca - pre-



Al vertice della Fondazione Pietro Gussalli Beretta è leader anche di Beretta Holding

vede interventi di diversi professori ed esperti delle terapie oncologiche, con la relazione di Franco Locatelli che è presidente del Consiglio Superiore di Sanità, professore di Pediatria alla Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore del Dipartimento Di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Tema: come si sta sviluppando la medicina personalizzata e di precisione.

Durante la mattinata dei lavori sarà assegnato per la terza volta il Premio Fondazione Beretta rivolto a giovani ricercatori per la miglior pubblicazione edita nel corso del 2023 sul tema «L'immunoterapia nei Tumori Solidi». Il convegno è aperto alla cittadinanza interessata.

Il programma

Il presidente della Fondazione Beretta, Pietro Gussalli Beretta, aprirà i lavori del convegno.

Giuseppe Curigliano, professore ordinario di Oncologia Medica dell'Università La Statale di Milano e Direttore Divisione Clinica Sviluppo Precoce di Farmaci dell'Istituto Europeo di Oncologia, li modererà.

Seguiranno gli interventi del di Antonio Vita, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia, e di Luigi Cajazzo, direttore generale dell'Asst Speciali Civili di Brescia.

L'iniziativa

«Fibro family walk» Una passeggiata per sensibilizzare

• Dopodomani per la Giornata Mondiale della fibromialgia
«Questa malattia deve essere riconosciuta»

Una malattia quasi sconosciuta che colpisce circa 1,5 milioni di persone: in occasione della Giornata Mondiale della fibromialgia, che si terrà il 12 e il 13 maggio, Brescia si mobilita. Non solo la fontana di via Cefalonia sarà illuminata di viola, ma domenica sarà promossa, da Abar Odv, la «Fibro family walk».

«Lo sport può essere veicolo di cambiamento sociale, inclusione e sensibilizzazione - sottolinea Alessandro Cantoni, assessore alle Politiche in materia di sport, alle Politiche per la casa e all'Housing sociale - Una malattia poco conosciuta che influenza tutti gli aspetti della vita». Lo scopo è portare alla luce le sfide quotidiane che i malati affrontano, spesso in silenzio e nella sofferenza. «Una malattia che non è riconosciuta nei livelli essenziali di assistenza - spiega Alessandra Sandrini, presidente di Abar Odv - Siamo orfane dei diritti di malate

sia a livello sociale, sia lavorativo ed economico».

Non c'è, ad oggi, sostegno economico per le cure, le visite, i farmaci e le terapie a cui i malati devono sottoporri, «un problema notevole perché le malate (oltre il 50%) sono donne che perdono la capacità di lavorare - prosegue Sandrini -. Circa 12 anni fa abbiamo creato la Casa per la salute: supportiamo le malate con un percorso e terapeutici esperti in tecnica di medicina complementare, facendoci carico del 50% dei costi delle terapie».

L'obiettivo della passeggiata, dunque, non è solo sensibilizzare, ma arrivare al concreto riconoscimento della fibromialgia. «Partiremo alle 17 dalla parrocchia della Cattedrale di Brescia, in via Musei - spiega Mariagrazia Zecchi, vicepresidente di Abar Odv -. Cammineremo in fila indiana portando al collo delle lettere che insieme formeranno la frase "Riconosce la fibromialgia"». Il percorso, di 2 chilometri, terminerà in piazza del Foro dove la compagnia del Sacro Cuore leggerà al pubblico delle testimonianze reali scritte dalle malate. **G.F.**

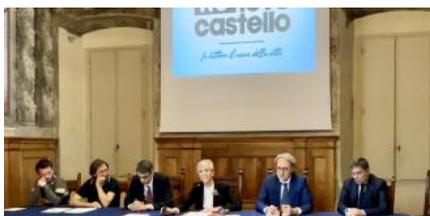
La rassegna

We Love Castello è pronta «a far battere il cuore della città»

• Dal 23 maggio all'8 settembre 108 giorni di eventi sport e cultura, party e concerti di Rose Villain e Dargen D'Amico

Torna We Love Castello per fare «battere il cuore della città»: 108 giorni, dal 23 maggio all'8 settembre, fra sport, musica e cultura. Il programma si annuncia ricco di proposte rivolte a giovani e famiglie: a tutti coloro che vogliono divertirsi nella cornice del Falcone d'Italia.

«Il Castello è una città nella città - così Laura Castelletti durante la presentazione in Loggia -. Inizia un'estate di cultura e bellezza mossa dalla voglia di stare insieme». Tre le macro aree all'interno di cui si svilupperanno gli eventi della kermesse: il Belvedere 030 nel piazzale della Locomotiva, con il classico Food Truck Village, e gli spazi del Bastione San Marco per i festival. Le serate di intrattenimento si terranno nella Fossa Viscontea. «Una novità che tiene conto delle esigenze di tutti» commenta Andrea Poli, assessore alle



La presentazione We Love Castello spicca il volo dalla Loggia

Attività produttive, al Turismo, all'Innovazione sociale ed economica. L'iniziativa è organizzata dalle compagnie di We Love, Palcogiovani, Kitchen Events e 94 Investimenti, in collaborazione con il Comune e Fondazione Brescia Musei. A renderla possibile anche la voce dell'impresa locale con Btl Banca e le associazioni, tra cui Sinapsi per l'area eventi. «Ben 380 mila le presenze nel 2023, uno straordinario risultato dovuto alla collaborazione fra pubblico e privato», precisa Stefano Karadjov, direttore di Brescia Musei. Dopo la festa degli studenti e il festival del Cosplay, Solei porterà due dj internazionali: il

londinese Joshua e il messicano Andross. Novità assoluta la partnership con Fever Entertainment per 4 tappe di Candle Light. «We Love è un punto di aggregazione che fa battere il cuore tramite la solidarietà», dice Cristian Delai, presidente di Palcogiovani. Dalla nuova rassegna di Latteria Molloy ai Silent Party e i mercoledì Waikiki, fino a Epicentro Music Festival con Rose Villain e Dargen D'Amico. E con Brescia Musei negli spazi verdi: attività ludico didattiche per bambini, famiglie e adulti, laboratori e visite guidate tra i capolavori del Museo del Risorgimento e quello delle Armi Luigi Marzoli. **Sa.Cons.**

La proposta

Brescia e Bergamo unite per lo sviluppo consapevole

• Torna «Il rosso e il blu», il Festival promosso dai poli tecnologici dei due capoluoghi: Csmt e Kilometro Rosso

Brescia e Bergamo nuovamente insieme per la seconda edizione de «Il rosso e il blu Festival - dialoghi primari», tre giorni di incontri il 21, 23 e 30 maggio per parlare di sviluppo consapevole. Nato sotto il segno di Capitale della Cultura 2023, è promosso dai poli tecnologici Csmt e Kilometro Rosso per riflettere su scienza, tecnologia, arte, ecologia ed etica. «Temi che devono essere accessibili a tutti, non solo tra gli specialisti», ha sottolineato l'assessore Andrea Poli, presente alla presentazione insieme alla collega bergamasca Nadia Ghisalberti. Tra i relatori Gabriella Greison, fisica, drammaturga e divulgatrice scientifica, Emil Abirascid, giornalista, Eric Ezechieli, co-founder di Nativa, Massimo Temporelli, divulgatore scientifico e presidente TheFabLab, e molti altri. Al-



Il Csmt La sede del polo tecnologico di via Branze

la «Bellezza delle idee e di fare impresa» è dedicato l'incontro del 21 maggio alle 16 nelle sedi connesse di Csmt e Kilometro Rosso. Il 23 si continua con lo scrittore Gianluca Gotto al Sant'Afra di Brescia in un appuntamento dedicato agli studenti delle superiori.

A seguire, il 30 maggio, il grande evento accademico «Connessioni umane e tecnologiche». Molti altri gli appuntamenti: talk, laboratori e open day che, come ha ricordato il direttore del Csmt Riccardo Trichilo, si rivolgono soprattutto ai giovani e alle giovani azien-

de, ma non solo. «Il dialogo fra università e mondo del lavoro è essenziale per dare concretezza a ciò che la scienza produce» ha ricordato Francesco Castelli, rettore dell'Università di Brescia. «Il ruolo degli atenei non è solo coltivare la futura classe dirigente, va ben oltre» gli ha fatto eco il rettore di Bergamo Sergio Cavalieri. Il tema delle start up rimane cogente. «Nelle nostre due città sono ancora poche - ricorda Salvatore Majorana, direttore del Kilometro Rosso -. Uno stimolo che ci deve far riflettere». **Mi.Bo.**